



FORUM AMBIENTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Acqua

Una risorsa da tutelare e un diritto da garantire
La riforma del governo pubblico delle risorse idriche

Sintesi a cura di:
Andrea Lolli

Hanno collaborato ai lavori del Forum per l'Acqua:

Vanni Bulgarelli, Mauro D'Ascenzi, Antonio Ragonesi, Renato Drusiani, Marco Ranieri, Marco Pennacchi

- **L'acqua è un bene pubblico e un diritto fondamentale.**

L'acqua è indispensabile per la vita della specie umana e di tutte le specie che abitano il pianeta. Le risorse idriche sono elementi essenziali per gli ecosistemi marini e terrestri e vanno preservate e garantite per le attuali e le future generazioni.

Essa va tutelata, resa disponibile e gestita con responsabilità, sensibilità e rispetto.

Molte aree del mondo vivono la tragedia della sete e dell'insufficienza di acqua per produrre alimenti indispensabili alla propria sopravvivenza. La scarsità colpisce oltre un miliardo di persone che non accedono regolarmente all'acqua pulita, mentre oltre due miliardi e mezzo non hanno adeguati servizi igienico-sanitari.

Già oggi, e ancor più nell'immediato futuro, il crescente squilibrio fra risorsa idrica disponibile e domanda d'acqua, aggravato dal riscaldamento del pianeta che aumenta la siccità e la desertificazione, sarà causa di immigrazioni di popoli, ingiustizie, malattie, conflitti e degrado degli ecosistemi dei fiumi e dei laghi.

Per consolidare le condizioni di vita e di convivenza sul pianeta, l'acqua dovrà essere sempre più uno dei temi centrali delle politiche pubbliche delle grandi istituzioni internazionali e dei governi nazionali.

In Italia, la situazione e la disponibilità delle risorse idriche si presentano in modo diverso. Nel nostro Paese il problema prioritario è quello di un efficace governo delle acque e dei loro usi e va difesa da comportamenti umani sconsiderati e colpevoli e, soprattutto, da affarismi economici e speculativi.

Il governo delle risorse idriche, pertanto, si pone in modo urgente al fine di regolare e controllare gli usi, di contrastare l'inquinamento e di garantire il pieno diritto all'acqua a tutta la popolazione.

Fiumi, laghi, falde acquifere e aree marine sono infatti troppo spesso minacciati da usi distorti e dall'inquinamento chimico e organico; la gran parte degli usi della risorsa idrica non è adeguatamente governata, i prelievi sono spesso senza controlli, gli sprechi e la dispersione di rete sono eccessivi.

Dopo essere stata usata l'acqua, in gran parte del Paese non viene raccolta e depurata adeguatamente e restituita pulita ai bacini idrografici e al mare.

Troppe sono ancora le diversità territoriali che portano con sé disagi e disservizi, ciò soprattutto nel Mezzogiorno e nelle isole del nostro Paese dove, molto spesso, l'acqua non viene garantita a tutti i cittadini per tutti i giorni dell'anno e per tutte le ore del giorno.

I cambiamenti climatici e l'uso sconsiderato e speculativo del territorio infine hanno accentuato fenomeni alluvionali e frane nelle stagioni piovose mentre in estate arriva la siccità e l'insufficienza delle disponibilità.

- **Una grande riforma per il governo pubblico di una risorsa strategica**

Si deve urgentemente porre rimedio a questi danni e il governo della risorsa idrica non può più essere lasciato al caso, ad un governo indeterminato e polverizzato, a vecchie modalità e consuetudini, a controlli insufficienti e a disservizi gestionali, e, tantomeno, alla speculazione privatistica.

È la responsabilità pubblica che deve fare un passo in avanti.

Come afferma la direttiva europea 60/2000, l'acqua è un bene comune, "non è un prodotto commerciale", non è una merce, essa va governata, tutelata, garantita e gestita come una

indispensabile e fondamentale risorsa collettiva mediante una moderna politica finalizzata alla difesa e valorizzazione degli interessi collettivi e del patrimonio pubblico.

Occorre per questo attuare una profonda riforma per realizzare il **"sistema integrato del governo idrico"**, centrato sulle Regioni, sui Distretti, sugli Enti Locali, sui soggetti gestori e in particolare sulla partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni territoriali.

I **Distretti** mediante il **"Piano di gestione"** della risorsa idrica, hanno il compito di definire obiettivi, criteri e modalità gestionali per garantire la qualità della risorsa e gli equilibri ambientali, affermando la pianificazione degli usi dell'acqua basato sulla priorità per gli usi civili rispetto a quelli agricoli, industriali ed energetici.

La programmazione degli usi, su base di bacino idrografico e non di confini amministrativi, rappresenta la leva principale per garantire il diritto delle persone e la risorsa alle attività economiche, tutelando gli ecosistemi dei corsi d'acqua e del mare ed evitando gli eccessivi prelievi e le restituzioni inquinanti.

Per l'attuazione della programmazione degli usi è indispensabile dotare il nostro paese di un quadro legislativo di riordino dei servizi irrigui e dei prelievi industriali.

Le **Regioni** hanno il compito di governare le risorse idriche del territorio attraverso i **"Piani idrici regionali"** al fine di tutelare e valorizzare la qualità e la quantità delle risorse e l'equilibrio ambientale complessivo.

In particolare è necessario rafforzare la pianificazione e la programmazione regionale per il governo complessivo della risorsa e dei suoi usi, per il controllo delle concessioni di derivazione e di prelievo, per la definizione di regole e criteri necessari a definire la qualità dei servizi e la selezione trasparente dei gestori.

Agli Enti Locali organizzati su ambiti idrografici omogenei e su dimensioni ottimali è affidata l'organizzazione del servizio idrico integrato: approvvigionamento, trasporto, distribuzione, raccolta, trattamento delle acque reflue, riuso.

- **Un forte , indipendente , autorevole sistema di vigilanza e controllo**

Per un effettivo governo delle acque si rende necessario il rafforzamento e il completamento da una parte, del sistema dei controlli sulla qualità e la quantità della risorsa con il pieno coinvolgimento dell'Ispra e delle Arpa, dall'altra parte, va considerata la costituzione di una **"Autorità di regolazione nazionale articolata su base regionale"** per regolare gli affidamenti e controllare il pieno rispetto dei contratti da parte dei soggetti gestori, i costi del servizio e le relative tariffe, con l'obiettivo di premiare il consumo responsabile, di finanziare gli investimenti, di assicurare tariffe congrue e sostenibili articolate per consumi .

- **Una gestione industriale efficace ed efficiente dei servizi idrici**

Il diritto all'acqua va garantito con una programmazione integrata regionale della risorsa per stabilire quantità, qualità, stato delle reti, depurazione e riuso, criteri per l'assegnazione delle gestioni e controllo del servizio.

Gli Enti Locali hanno il compito di realizzare un servizio idrico integrato e sostenibile, sotto il profilo sia ambientale che economico, efficiente e libero dall'affarismi speculativi e da logiche clientelari.

Ad una forte capacità di programmazione, indirizzo e di controllo del pubblico devono corrispondere soggetti gestionali (pubblici, privati o società mista) ad alta etica professionale, qualificati, competenti, efficaci ed efficienti.

A tal fine va considerata l'esigenza di perseguire dimensioni dei gestori che garantiscano l'efficacia e la efficienza dei servizi a tariffe sostenibili e giustificate anche per conseguire gli obiettivi indicati dalla risoluzione del 14 gennaio 2004 del Parlamento Europeo che auspica la modernizzazione delle forniture d'acqua mediante l'applicazione di principi economici che valorizzino la tutela dell'ambiente, la qualità dei servizi, la loro efficacia ed efficienza.

- **Il sistema infrastrutturale idrico è strategico per la qualità del territorio e per l'equilibrio dell'ambiente.**

Riformare il sistema dei servizi idrici significa affrontare con realismo e determinazione la modernizzazione delle infrastrutture impiantistiche del Paese.

I ritardi in termini di manutenzione e qualificazione degli impianti sono veramente preoccupanti. È indispensabile quindi che si dia corso ad una rinnovata stagione di interventi e finanziamenti pubblici.

A tali finanziamenti deve contribuire anche un sistema tariffario non speculativo che preveda una tariffa adeguata a sostenere piani d'investimenti pluriennali e, nel contempo, deve garantire i consumi minimi per le categorie più indifese, per le fasce sociali più deboli, come pensionati al minimo, cassintegrati, precari, disoccupati, famiglie numerose.

Questa nuova stagione di investimenti deve essere orientata in particolare alla qualificazione della rete acquedottistica e soprattutto del sistema fognario e depurativo che in gran parte del Paese è ancora inadeguato con pesanti ripercussioni sull'equilibrio ambientale.

Inoltre il potenziamento di queste strategiche infrastrutture possono favorire la creazione di numerosi posti di lavoro qualificati in un settore con grandi prospettive di sviluppo scientifico, industriale e tecnologico.

- **La partecipazione dei cittadini**

Il valore della risorsa, la complessità del suo governo, le conseguenze degli usi sul territorio e l'ambiente, il ruolo dei servizi in una società moderna e qualificata, le dimensioni economiche e produttive richiedono che questo tema sia posto al centro dell'agenda politica e parlamentare.

Ma soprattutto è necessario che diventi un terreno di iniziativa politica su cui si sviluppi una vasta partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche da affrontare.

Occorre favorire in ogni modo questa partecipazione e la consapevolezza che su questo tema si gioca il futuro delle prossime generazioni

E' necessario prevedere un forte potenziamento degli strumenti di partecipazione delle popolazioni locali per consolidare e rafforzare il controllo sociale su questo delicato settore coinvolgendo in particolare le forze sociali, le associazioni ambientaliste e dei consumatori.